

A ROMA E MILANO LE MANIFESTAZIONI PER LA PACE. LETTA CONTESTATO: "GUERRAFONDAIO"

Pubblicato il 5 Novembre 2022 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Calenda dal corteo 'Slava Ukraini' di Milano: "Qui Letta non sarebbe stato contestato"

ROMA – **Migliaia di persone sono giunte oggi a Roma munite di bandiere arcobaleno della pace, cartelli e striscioni per dire no alla guerra in Ucraina.** Il corteo, promosso dalla piattaforma **Europe for peace**, è partito tra canti e slogan da piazza della Repubblica per giungere in piazza San Giovanni. All'evento era presente anche il segretario dem, **Enrico Letta**, che è stato oggetto di contestazioni: "Questa manifestazione è contro l'invio di armi in Ucraina, **fuori i guerrafondai da questa piazza**". Fischi e "buuuh" e "guerrafondaio" hanno accompagnato il leader Pd. "Oggi ci siamo sentiti a casa. Pochi estremisti non possono sporcare una bellissima manifestazione", hanno fatto sapere fonti del Nazareno sulla contestazione.

https://vimeo.com/767646430?embedded=true&source=video_title&owner=109928227

CALENDA: "LETTA A MILANO NON SAREBBE STATO CONTESTATO"

"Mi dispiace che Letta non sia qui, qui non sarebbe stato contestato", ha dichiarato Carlo Calenda a margine della manifestazione **'Slava Ukraini' organizzata a Milano dal Terzo polo per sostenere la resistenza ucraina.** "Qui c'è metà del Pd lombardo, nessuno avrebbe contestato Enrico Letta perché se c'è una cosa che va riconosciuta a Enrico Letta è la totale linearità sulla questione ucraina. E quindi qui sarebbe stato solo applaudito".

https://vimeo.com/767647024?embedded=true&source=video_title&owner=109928227

LA MANIFESTAZIONE DI MILANO

Una **manifestazione "non partitica"** quella di Milano ma che ha visto gli interventi di tanti esponenti politici, dal senatore del Pd **Carlo Cottarelli** a **Letizia Moratti**, entrambi possibili candidati per la presidenza della regione Lombardia. Una piazza che "non vuole fare polemica" con la manifestazione per la pace di Roma, ma che **non risparmia attacchi a un "Giuseppe Conte** molto confuso, prima trumpiano, poi alleato di Salvini filo-putinista e oggi pacifista" o al Fatto Quotidiano, "che dall'inizio della guerra fa propaganda giustificando l'invasione".

Mano tesa, invece, per Enrico Letta "che ha tenuto il Partito Democratico su un sentiero non facile di coerenza" e che "in questa piazza non sarebbe stato fischiato", come avvenuto a Roma. Oltre alla polemica politica, i vari interventi delle associazioni ucraine che partecipano alla manifestazione chiedono una sola cosa: "una pace giusta" che si può raggiungere solo "con la sconfitta dell'invasore". Quindi la richiesta è quella di **"continuare a sostenere Kiev con l'invio di armi", perché "solo così si potrà raggiungere la pace"**.

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

Ad aprire la lunga marcia dei dimostranti da una piazza della Repubblica gremita, è stato lo striscione di **EuropeForPeace**, portato da giovani scout e della Comunità di Sant'Egidio.



Oltre seicento le realtà laiche e religiose – tra cui ong, sindacati, movimenti civili – che hanno aderito all'iniziativa che cade a otto mesi esatti da quella del 5 marzo, che culminò sempre a piazza San Giovanni in Laterano con decine di migliaia di persone. Anche in questa occasione le realtà promotrici sono **Rete italiana pace e disarmo**, **Campagna Sbilanciamoci!**, **l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (Aoi)**, e la carovana **StopTheWarNow**, che in questi mesi di guerra ha organizzato varie carovane in Ucraina.





L'obiettivo: **denunciare l'aggressione russa in Ucraina e ottenere il cessate il fuoco immediato**, il ritiro delle truppe russe e l'avvio di negoziati di pace con un forte impegno da parte dell'Italia, dei paesi occidentali e dell'Ue.

https://vimeo.com/767623901?embedded=true&source=video_title&owner=109928227

L'evento è apartitico, ma hanno aderito Alleanza Verdi Sinistra, Articolo Uno, Partito Democratico, Socialdemocrazia SD, Partito del Sud-Meridionalisti Progressisti, Movimento Politico Libertas, Coordinamento 2050, nonché un gruppo di 17 europarlamentari guidati da Pierfrancesco Majorino del Pd.



L'arrivo dei manifestanti in piazza San Giovanni è stato accolto dalla canzone "Heal the world" (cura il mondo) di Michael Jackson. "La coda del corteo è ancora a piazza della Repubblica", ha scandito Sergio Bassoli di Rete pace e disarmo, tra le organizzatrici dell'evento, e dal palco, ha aggiunto: "purtroppo a 8 mesi dall'aggressione russa siamo ancora qua. Noi, il popolo della pace, continuiamo a sostenere la popolazione ucraina e tutte le vittime delle guerre. Ma non basta. **Chiediamo lo stop immediato, i negoziati di pace tra Mosca e Kiev.** Ma arrivare fin qui non è stato facile: da settimane, lavoriamo a una agenda di pace. Oggi la illustriamo. I giornali dicono tutti il contrario di tutto. Ma mentre questa piazza ancora non si è riempita, **chiediamo di fermare questa guerra: condanniamo la Russia di Putin e sosteniamo gli ucraini**".

LANDINI: "NUCLEARE MINACCIA CONCRETA, ORA MEDIAZIONE"

"**Il Mediterraneo comincia a riempirsi di sommergibili che hanno testate nucleari** che potrebbero distruggere parte dell'Europa. Non è un pericolo, è una minaccia concreta ed è una cosa che noi dobbiamo assolutamente evitare. **I governi dicano di no a questa logica**", dice il segretario della Cgil, **Maurizio Landini**, alla manifestazione per la pace a San Giovanni. "**Il modo per fermare la guerra è la cultura della pace**, questa manifestazione dimostra che è il tempo della politica, della mediazione e del coraggio. Non possiamo rassegnarci né abituarci alla guerra, occorre superare la guerra come strumento di regolazione tra i paesi e spostare la spesa dalle armi alla sanità, la cura e il lavoro".

https://vimeo.com/767649785?embedded=true&source=video_title&owner=109928227

DE MAGISTRIS: "PUTIN, ZELENSKY, E DRAGHI CI HANNO PORTATO LA GUERRA"

"Questa piazza vuole fermare i governi. Quei governi che non hanno cuore, visione e capacità per fermare la guerra in Ucraina. Putin, Zelensky, Biden, Ue, Nato, Draghi, Meloni e pure Letta e chi c'era prima al governo ci hanno portato fin qui. Ora solo i popoli possono spingere per un cambio di rotta, in Italia e in Europa", dichiara alla DIRE Luigi de Magistris, leader di Unione Popolare, presente al corteo per la pace in corso a Roma.

De Magistris guida, gli attivisti intorno scandiscono: "Giù armi, su salari, fondi a scuole e ospedali".

"Negli ultimi anni- continua l'ex sindaco di Napoli- sono stati spesi 40 miliardi in armi. Anche di recente, nel giro di una notte, sono stati trovati soldi per le armi mentre si continua a tagliare su scuola, sanità, diritti. Questa è una vergogna. Gli italiani non vogliono questo: c'è una differenza enorme tra governo che mortifica la Costituzione e popolo che la rivendica", conclude.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

